

Primo piano La seconda ondata

LA SANITÀ

L'annuncio di Donini: si parte già domani. In arrivo altre 55.000 dosi

«Vaccino agli over 80 assistiti a domicilio»

Sono 55.000 le nuove dosi di vaccino in arrivo questa settimana in Emilia-Romagna, regione che a ieri sera aveva già immunizzato anche con il richiamo oltre 75.000 persone, su più di 206.000 somministrazioni, oltre il 93% delle 221.000 dosi circa consegnate dal 27 dicembre. In questi giorni proseguono le seconde iniezioni per chi, tra personale sanitario, operatori e ospiti delle Cra, le strutture per anziani, aveva già avuto la prima ed entro il fine settimana potrebbero essere riaperte le prenotazioni di chi era stato messo in attesa per i tagli alle forniture di Pfizer. Non solo. «Domani inizieremo a vaccinare gli ultra 80enni in assistenza domiciliare — ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini —. Poi immagino che, in ragione al numero di vaccini che arriveranno, seguiremo quella che è l'indicazione del piano nazionale e passeremo alle categorie più vulnerabili, poi anche alla popolazione ultra 70enne e poi ultra 60enne». **Ne ha parlato ieri al lancio di una nuova campagna di Ageop, l'associazione dei genitori dell'Onco-ematologia pediatrica del Sant'Orsola, nel corso della quale la direttrice generale Francesca Testoni ha chiesto un'attenzione speciale per i piccoli pazienti più vulnerabili. «I vaccini che si sono al momento — ha detto — non sono usufruibili dai bambini, si possono fare dai 16-18 anni in poi. Questo fa sì che sia fondamentale la vaccinazione dei caregiver familiari». «Dopo la vaccinazione della popolazione vulnerabile, di qualsiasi età dai 16 anni in su, per quello che riguarda i minori è del tutto evidente che dovremo farci carico anche dei caregiver», ha risposto Donini.**

A giorni la Regione presenterà la sua strategia su come intende declinare a livello locale il piano per vaccinare la



Pfizer Una fiala del vaccino della americana Pfizer, il primo a essere messo sul mercato e già somministrato

popolazione, che è nazionale. Già oggi potrebbero essere più chiare le tappe per gli ultra 80enni, a partire appunto da quelli già raggiunti dall'assistenza domiciliare. Intanto stanno arrivando altre scatole con fiale, sia di Pfizer-Biontech che di Moderna. Ieri a Bologna sono state consegnate 1.100 dell'azienda farmaceutica americana mentre ne sono attese 12.870 del gruppo statunitense-tedesco. Sono le quote riservate all'azienda sanitaria bolognese della prima fornitura attesa nel mese di febbraio in Emilia-Romagna: 55.210 dosi, di cui 50.310 fornite da Pfizer-Biontech e 4.900 da Moderna. «Ci attendiamo ora che la risposta delle aziende produttrici rispetti il piano delle consegne come concordato — ha ribadito Donini —, non siamo disposti ad abbassare la guardia perché come Regione siamo pronti ad accelerare e non sono ammissibili ulteriori ritardi in questa campagna vaccinale,

che è l'unica strada per porre fine alla pandemia e tornare alla normalità». Come già annunciato sabato, in febbraio arriveranno in regione 233.920 dosi (51.400 di Moderna e 182.520 di Pfizer). Intanto le 220.925 dosi consegnate da fine dicembre a tutto gennaio sono quasi terminate. Ieri alle 19 erano oltre 206.000 le somministrazioni fatte, poco meno di 10.000 circa in giornata. Bologna ha già fatto 31.215 prime vaccinazioni e 17.413 seconde, di cui 2.375 programmate ieri tra Fiera, istituto Rizzoli e Cra.

Intanto il bollettino sull'andamento del contagio da coronavirus in regione evidenzia che ci sono 1.051 posi-

Gli immunizzati

A livello regionale, a ieri, avevano ricevuto anche il richiamo oltre 75mila persone

tivi in più rispetto a domenica, il 10,2% dei tamponi fatti (10.269). A Bologna, che conteggia 259 nuovi casi, si segnala un nuovo focolaio in una struttura per disabili a Budrio, Villa Donini. Notificato all'Ausl venerdì della scorsa settimana, conta 19 positivi su 66 tra personale e ospiti della struttura. In particolare su 26 ospiti, 16 sono risultati positivi di cui 2 ricoverati nel reparto Covid presso l'ospedale di San Giovanni in Persiceto. Tra i 40 operatori, 3 sono risultati positivi. La situazione, assicura l'Ausl, è «sotto controllo».

Tornando ai dati regionali, vanno purtroppo ricordati 34 nuovi decessi (nessuno dei quali a Bologna) e 70 ricoveri in più. I pazienti in terapia intensiva sono 207 (+1 rispetto a domenica), 2.181 quelli negli altri reparti Covid (+69).

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna Ageop
Uno spazio verde per i bimbi malati: via alla raccolta fondi



«Ho aiutato il piccolo a salire sullo scivolo e l'ho accompagnato con le mie braccia più volte nella discesa. La gioia provata dal bambino in quel momento è indescrivibile». Nel racconto di Besa Rama, coordinatrice delle case di accoglienza di Ageop Ricerca, è racchiuso il messaggio della campagna #Lottoanchio 2021. Quest'anno la raccolta fondi dell'associazione bolognese, giunta alla settima edizione, mira a raccogliere 30mila euro per acquistare il giardino di Casa Gialla. La struttura di via Massarenti, che accoglie gratuitamente i piccoli pazienti oncologici in cura al policlinico Sant'Orsola, ospita al momento cinque famiglie. Per i bambini lo spazio verde rappresenta un luogo in grado di restituire loro libertà e spensieratezza. Da qui nasce l'idea di Ageop per la campagna di sensibilizzazione #Lottoanchio, dedicata alla Giornata mondiale contro il cancro infantile (15 febbraio). L'iniziativa è stata presentata ieri durante una conferenza a cui hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini e Chiara Gibertoni, direttrice del Policlinico. In realtà, l'acquisto del giardino di Casa Gialla fa parte di un'operazione più ampia. L'edificio è stato acquisito alcuni anni fa con un contratto di rent to buy, che ora sta per scadere: Ageop dovrà quindi reperire un milione di euro entro aprile per procedere con il rogito. «Casa e giardino si acquistano insieme — chiarisce Francesca Testoni, presidente dell'associazione —. Per questa raccolta fondi volevamo avere un obiettivo raggiungibile: difficilmente riusciremo a raccogliere un milione di euro, ma ogni risorsa in più che riceveremo verrà devoluta nel nostro progetto». Le donazioni si possono effettuare fino al primo aprile su ideaginger.it. Per i contributi dai 50 euro saranno piantati nel giardino fiori e alberelli con i nomi dei donatori. «Casa gialla mostra il futuro dell'assistenza — commenta Gibertoni —: uscire dalle mura dell'ospedale, che ha delle rigidità irrinunciabili». Da quasi quaranta anni Ageop, associazione nata per volontà di alcuni genitori di bambini malati di tumore, assicura nel reparto di oncologia pediatrica attività ludiche e didattiche per i piccoli pazienti e sostegno psicologico a loro e alle famiglie. Ma «solo la casa di accoglienza — osserva la direttrice — garantisce nello stesso tempo continuità di cura e accoglienza personalizzata per ogni bambino».

Elisa Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Dal Camerun al Maggiore. E al ring È un'infermiera la campionessa di boxe

Pamela Malvina, 28 anni, ha vinto il titolo italiano domenica ad Avellino

Dal Camerun a Bologna, e dall'ospedale Maggiore alla vittoria sul ring. Lavora al pronto soccorso del Maggiore, e prima ancora a quello dell'ospedale di Sassuolo, Pamela Malvina Noutcho Sawa, nata in Camerun 28 anni fa, che domenica ha trionfato nei Campionati italiani di pugilato che si sono svolti ad Avellino, nella categoria dei 64 chilogrammi. Un successo conquistato con «impegno, dedizione, determinazione e tanto allenamento», confessa.

Arrivata a Perugia con la famiglia quando aveva 8 anni, a 18 si è trasferita a Bologna per l'Università, dove nel 2014 si è laureata in Scienze infermieristiche. Pugile dell'Associazione sportiva dilettantistica Bolognina Boxe, racconta all'Ansa di avere conosciuto questo sport «per caso, nel 2015, durante il tirocinio al centro Beltrame che accoglie persone senza fissa dimora. A disposizione c'è anche una palestra. Avevano organizzato un corso di boxe: mi hanno invitato a



Determinata
Pamela Malvina Noutcho Sawa, nata in Camerun 28 anni fa, lavora al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore

provare e non mi sono più fermata». I primi ad esultare per questa vittoria sono stati proprio gli amici della Bolognina Boxe, che hanno pubblicato su Facebook la foto di lei con il braccio alzato sul ring, e la medaglia al collo. «Non potremmo essere più orgogliosi di così — il commento a caldo —. Il cuore che ci hai messo e il duro lavoro quotidiano, nonostante i faticosi turni in ospedale in questa situazione, hanno ripagato». Stanca per la gara e per il viaggio, ieri sera Pamela ha

ripreso servizio in ospedale, dove è stata festeggiata dai colleghi. «Questo sport mi aiuta ad impegnarmi e ad aumentare la mia concentrazione — racconta ancora —, mi è molto utile anche nel lavoro, ho imparato anche così ad essere sempre più precisa e diligente». «I giovani sono il nostro futuro e Pamela ne è l'esempio — commenta Pietro Giurdanella, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche —. Siamo orgogliosi della sua tenacia che rappresenta un valore tanto sul ring quanto nelle corsie dell'ospedale. Lo abbiamo constatato in particolare durante questa pandemia che ha visto infermieri e medici lottare insieme per salvare tante vite».

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA